

**Giovedì dell'Undicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)****Lectio: Siracide 48, 1 - 14****Matteo 6, 7 - 15****1) Orazione iniziale**

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.

**2) Lettura: Siracide 48, 1 - 14**

*Sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola.*

*Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi.*

*Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco.*

*Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale?*

*Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo; tu hai fatto precipitare re nella perdizione e uomini gloriosi dal loro letto e hai annientato il loro potere.*

*Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, sull'Oreb sentenze di condanna.*

*Hai unto re per la vendetta e profeti come tuoi successori.*

*Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe.*

*Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore, perché è certo che anche noi vivremo ma dopo la morte la nostra fama non perdurerà.*

*Appena Elia fu avvolto dal turbine, Elisèo fu ripieno del suo spirito; nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe e nessuno riuscì a dominarlo.*

*Nulla fu troppo grande per lui, e nel sepolcro il suo corpo profetizzò.*

*Nella sua vita compì prodigi, e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.*

**3) Commento<sup>9</sup> su Siracide 48, 1 - 14**

● La sua parola bruciava come fiaccola. (Sir 48,1) - Come vivere questa Parola?

L'autore del libro del Siracide sta parlando di Elia, il grande profeta che, comprendendo per quali sentieri sdruciolosi si stia incamminando Israele, ha il coraggio di levare la voce, anche se questo gli costerà caro.

Portavoce autentico di Dio, egli richiama, scuote, condanna con una parola infuocata di ardore per Dio, ma anche per il suo popolo. No, Elia non è uno sradicato dalla storia: pienamente inserito nella società del suo tempo, ne vive con pena le contraddizioni, soffre per l'accecamiento dei suoi connazionali, si batte per il loro riscatto.

L'autentico zelo per il Signore non può mai essere scisso da un effettivo interesse per il bene comune. L'incarnazione del Figlio di Dio ci sollecita in questa direzione: se Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio, come può il cristiano sottrarsi all'impegno di prendersi cura dei fratelli? I problemi politici, economici, sociali, ecologici... sono i suoi problemi, lo interpellano direttamente perché si impegni, secondo le proprie possibilità, ad avviarne la soluzione. Certo, dando loro il rilievo che gli spetta, non facendone degli idoli, degli assoluti, ma prendendo sul serio il mandato di Dio che gli ha affidato "il giardino dell'Eden", cioè la città terrena in cui si snoda la sua esistenza attuale, perché la custodisca e la coltivi.

Come Elia, è chiamato ad essere una fiaccola che brucia, e ardendo illumina.

La mia parola è fiaccola che brucia o linguaggio vuoto che si allinea con quel che si dice in giro? È quanto mi chiederò quest'oggi con il desiderio di riassumere consapevolmente la mia funzione profetica.

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Giorgio Ansaldo in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

Donami, Signore, il coraggio di Elia, perché non tradisca il mio essere cristiano con comportamenti di pavido allineamento all'andazzo comune o di sterile lamentela per le cose che non vanno.

La voce di un testimone

La liberazione, il vero sviluppo non verrà dalle compagnie multinazionali, né dal Fondo monetario internazionale, né dalle grandi potenze, né dai grandi progetti di sviluppo. Ho molta fiducia nei piccoli gruppi senza potere che si mettono d'accordo per affermare senza odio, senza violenza, ma anche senza codardia, che bisogna arrivare a condizioni giuste e umane nelle relazioni tra paesi ricchi e paesi poveri, tra le grandi compagnie e i nostri paesi... E Dio che ama gli umili, i deboli e i piccoli, non abbandonerà questo mondo. È lui la forza della nostra debolezza!

Helder Camara

- Sorse Elia profeta come un fuoco, la sua parola bruciava come fiaccola. Elia in aramaico significa "Dio è il mio Signore" ma in latino Elios significa sole. Il sole è una palla di fuoco che scalda, brucia. Così è il profeta Elia, Elia brucia perché il suo cuore è immerso in Dio, nel suo amore. Quanto arde il nostro cuore e di conseguenza le nostre azioni, le nostre parole? La parola del Signore chiuse il cielo, senza il Signore Elia non può fare nulla.

Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte  
e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo;  
tu hai fatto precipitare re nella perdizione  
e uomini gloriosi dal loro letto...

È il Signore il regista, l'autore di tali prodigi. Dove agisce torna la vita: Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero. Elia si è messo in ascolto del Padre, è disponibile a cambiare il suo cuore sapendo che i rimproveri che ascolta sono quelli di un Padre che ti pota e ti ama e vuole che tu porti più frutto. Tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, ricondurre il cuore del padre verso il figlio, stabilire le tribù di Giacobbe. Elia fa da intermediario tra il Padre ed i figli, è importante, fondamentale che i figli si sentano non solo figli, ma figli amati ed in questa relazione nasce il popolo, quindi tutti fratelli e sorelle, figli e figlie amate dello stesso Padre.

Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore.

Quando ti senti amato, senti di esistere nel cuore del Padre, sei beato, in pace, nella gioia profonda ed ecco la conseguenza: è certo che anche noi vivremo.

Appena Elia esce di scena ecco arrivare Eliseo, anche lui ripieno del suo Spirito, dello stesso Spirito di Elia. E nessuno riuscì a dominarlo e nel sepolcro il suo corpo profetizzò: nella sua vita compì prodigi e dopo la morte meravigliose furono le sue opere. Quando siamo ripieni dello spirito del Padre, diventiamo anche noi profetici e capaci di compiere prodigi nell'amore e di opere meravigliose. Solo stiamo uniti a Lui, bruciamo del suo amore come Elia ed Eliseo.

#### **4) Lettura: dal Vangelo di Matteo 6, 7 - 15**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate.*

*Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.*

*Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».*

**5) Riflessione<sup>10</sup> sul Vangelo di Matteo 6, 7 - 15**

- Pregando non sprecate parole, come i pagani i quali credono di essere ascoltati a forza di parole. (Mt 6,7-15) - Come vivere questa Parola?

Immediatamente dopo questa raccomandazione Gesù insegna la preghiera del Padre Nostro: così intensa che afferra in profondità il nostro cuore, così vera che salda il nostro pregare alla vita.

Giova dunque a una comprensione autentica di questa preghiera (la più preziosa che esista), lasciarsi persuadere dalla raccomandazione che, a proposito del pregare, ci è data proprio per introdurci ad essa.

Gli scribi e i farisei nel tempio di Gerusalemme ma anche per le strade pregavano, esibendo modalità non certo parenti dell'umile amore.

Ma bisogna essere sinceri: anche oggi ci può essere gente che "paga un debito" alla preghiera ammonticchiando parole su parole. Forse non sono in malafede. Certo però che, robotizzando la preghiera vocale, non possono entrare in contatto vero, consapevole, profondo col Signore.

La devozione è un'ottima cosa ma il devozialissimo è una brutta realtà che, anche agli occhi di chi non crede, presenta un'immagine di fede traviata e deturpata. Sì, in certe forme di religiosità primitiva e pagana c'era la preoccupazione di persuadere Dio a forza di parole. E dai chi più ne metteva più era bravo. Ma il guaio è che, a volte anche montagne di parole vengono ammucciate anche oggi in certi ambienti più inquinati di abituarli età senz'anima che di fede vivificate dall'amore di Dio e del prossimo.

Signore, Ti prego, liberami dall'eccesso di parole, da una pretesa religiosa devozialistica e sganciata dalla vita. Dammi il Tuo Spirito santo perché spiri in me parole misurate e vive di una fede operante nella carità

Ecco la voce di un Dottore della Chiesa Sant'Agostino: "Liberami o Dio, della moltitudine di parole di cui soffro nell'interno della mia anima misera alla tua presenza e che si rifugia nella tua misericordia; infatti non tace il pensiero, anche quando tace la mia bocca".

- Ci sono due redazioni del Padre Nostro: Luca (Lc 11,1-4) e Matteo (Mt 6,7-13). In Luca il Padre Nostro è più corto. Luca scrive per le comunità che venivano dal paganesimo. In Matteo, il Padre Nostro si trova nel Discorso della Montagna, nella parte in cui Gesù orienta i discepoli nella pratica delle tre opere di pietà: elemosina (Mt 6,1-4), preghiera (Mt 6,5-15) e digiuno (Mt 6,16-18). Il Padre Nostro fa parte di una catechesi per i giudei convertiti. Loro erano abituati a pregare, ma avevano vizi che Matteo cerca di correggere.

- Matteo 6,7-8: I vizi da correggere. Gesù critica le persone per le quali la preghiera era una ripetizione di formule magiche, di parole forti, dirette a Dio per obbligarlo a rispondere alle nostre necessità. L'accoglienza della preghiera da parte di Dio non dipende dalla ripetizione delle parole, ma dalla bontà di Dio che è Amore e Misericordia. Lui vuole il nostro bene e conosce le nostre necessità prima ancora che noi eleviamo a Lui le nostre preghiere.

- Matteo 6,9a: Le prime parole: "Padre Nostro" Abba, Padre, è il nome che Gesù usa per rivolgersi a Dio. Rivela la nuova relazione con Dio che deve caratterizzare la vita delle comunità (Gal 4,6; Rom 8,15). Diciamo "Padre nostro" e non "Padre mio". L'aggettivo "nostro" mette l'accento sulla consapevolezza di appartenere tutti alla grande famiglia umana di tutte le razze e credo. Pregare il Padre ed entrare nell'intimità con lui, vuol dire anche mettersi in sintonia con le grida di tutti i fratelli e le sorelle per il pane di ogni giorno. Vuol dire cercare in primo luogo il Regno di Dio. L'esperienza di Dio come Padre nostro è il fondamento della fraternità universale.

- Matteo 6,9b-10: Tre richieste per la causa di Dio: il Nome, il Regno, la Volontà. Nella prima parte chiediamo che si ristabilisca la nostra relazione con Dio. Santificare il Nome: Il nome JAVE significa Sono con te! Dio conosce. In questo NOME Dio si fece conoscere (Es 3,11-15). Il nome di Dio è santificato quando è usato con fede e non con magia; quando è usato secondo il suo vero obiettivo, cioè non per l'oppressione, ma per la libertà della gente e per la costruzione del Regno. La Venuta del Regno: L'unico signore e re della vita è Dio (Is 45,21; 46,9). La venuta del Regno è la realizzazione di tutte le speranze e promesse. È la vita piena, il superamento delle frustrazioni

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Carmelitani

sofferte con i re ed i governi umani. Questo Regno verrà quando sarà fatta pienamente la volontà di Dio. Fare la Volontà: La volontà di Dio si esprime nella sua Legge. Si faccia la sua volontà in cielo come in terra. In cielo, il sole e le stelle obbediscono alle leggi delle sue orbite e creano l'ordine dell'universo (Is 48,12-13). L'osservanza della legge di Dio sarà fonte di ordine e di benessere per la vita umana.

- Matteo 6,11-13: Quattro richieste per la causa dei fratelli: Pane, Perdono, Vittoria, Libertà. Nella seconda parte del Padre nostro chiediamo che si restauri la relazione tra le persone. Le quattro richieste mostrano come bisogna trasformare le strutture della comunità e della società per fare in modo che tutti i figli di Dio abbiano la stessa dignità. Il pane di ogni giorno: Nell'esodo, ogni giorno, la gente riceveva la manna nel deserto (Es 16,35). La Provvidenza Divina passava attraverso l'organizzazione fraterna, la condivisione. Gesù ci invita a compiere un nuovo esodo, un nuovo modo di convivenza fraterna che garantisce il pane per tutti (Mt 6,34-44; Gv 6,48-51). Perdono dei debiti: Ogni 50 anni, l'Anno Giubilare obbligava a perdonare i debiti. Era un nuovo inizio (Lv 25,8-55). Gesù annuncia un nuovo Anno Giubilare, "un anno di grazia da parte del Signore" (Lc 4,19). Il Vangelo vuole ricominciare tutto di nuovo! Non cadere nella Tentazione: Nell'esodo, la gente venne tentata e cadde (Dt 9,6-12). Mormorò e volle tornare indietro (Es 16,3; 17,3). Nel nuovo esodo, la tentazione sarà superata dalla forza che la gente riceve da Dio (1Cor 10,12-13). Liberazione dal Male: Il Male è Satana, che allontana da Dio ed è motivo di scandalo. Riesce ad entrare in Pietro (Mt 16,23) ed a tentare Gesù nel deserto. Gesù lo vince (Mt 4,1-11). Lui ci dice: "Coraggio, io ho vinto il mondo!" (Gv 16,33).

- Matteo 6,14-15: Chi non perdona non sarà perdonato. Nel pregare il Padre nostro, pronunciamo la frase che ci condanna o ci assolve. Diciamo: "Perdona le nostre colpe come noi perdoniamo i nostri debitori" (Mt 6,12). Offriamo a Dio la misura del perdono che vogliamo. Se perdoniamo molto, Lui perdonerà molto. Se perdoniamo poco, lui perdonerà poco. Se non perdoniamo, lui neanche potrà perdonare.

### **6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Per la Chiesa, perché fedele al messaggio evangelico, si mantenga sempre pura e semplice, per celebrare la perenne liturgia di lode al Padre. Preghiamo?
  - Per i nostri pastori, perché siano uniti nell'ascolto della parola, concordi nella celebrazione dei sacramenti e zelanti nell'accrescere la comunione tra i fratelli. Preghiamo?
  - Per quanti hanno responsabilità educative e civili, perché con la loro opera promuovano la crescita integrale della persona, aperta a Dio e al prossimo. Preghiamo?
  - Per quanti nella vita hanno commesso gravi errori, perché ritrovino le vie della verità e della giustizia e incontrino accoglienza e misericordia nella comunità cristiana. Preghiamo?
  - Per noi qui riuniti, perché la preghiera semplice e gioiosa trovi spazio adeguato nelle nostre famiglie e accompagni l'impegno e il lavoro quotidiani. Preghiamo?
  - Per chi non ha ancora la forza di fare la volontà del Signore, preghiamo?
- Perché la nostra comunità sia anticipazione del regno di Dio, preghiamo?
- La preghiera di Gesù dice "perdona i nostri debiti". In alcuni paesi si traduce "perdona le nostre offese". Cosa è più facile: perdonare le offese o perdonare i debiti?
  - Le nazioni cristiane dell'emisfero nord (Europa e USA) pregano tutti i giorni: "Perdona i nostri debiti come noi li perdoniamo ai nostri debitori". Ma loro non perdonano il debito esterno dei paesi poveri del Terzo Mondo. Come spiegare questa terribile contraddizione, fonte di impoverimento di milioni di persone?

**7) Preghiera: Salmo 96**  
**Gioite, giusti, nel Signore.**

*Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono.*

*Un fuoco cammina davanti a lui  
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.  
Le sue folgori rischiarano il mondo:  
vede e trema la terra.*

*I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.  
Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria.*

*Si vergognino tutti gli adoratori di statue  
e chi si vanta del nulla degli idoli.  
A lui si prostrino tutti gli dèi!*